

VareseNews

“Se le ha prese significa che è stato coraggioso”

Pubblicato: Lunedì 21 Aprile 2008

«Se è successo anche a me? Certo che sì, e più di una volta, sia sui campi dei tornei minori, sia in serie A». **Felice Paronelli**, attuale sindaco di Gavirate, è uno dei volti **più noti nel mondo arbitrale italiano** quando si parla di pallacanestro. Ex direttore di gara internazionale, il baffuto Paronelli (*nella foto*) è stato per anni l'emblema della Varese con il fischietto insieme ad Albanesi e Tallone e oggi è responsabile della commissione designatori degli arbitri di serie A oltre che osservatore.

 **Tocca quindi a lui rincuorare il giovane fischietto aggredito domenica 19 aprile a Ponte Tresa.** «Anzitutto voglio manifestare tutta la mia solidarietà e la mia vicinanza a un collega, perché di tale si tratta. Poi **voglio dirgli di non scoraggiarsi**: in carriera è accaduto un po' a tutti di prendere qualche sberla, e io non sono un'eccezione. Non so come siano andate le cose in questa circostanza, però dico una cosa: se si viene aggrediti, spesso non significa che si stia arbitrando male ma più probabilmente è perché sono state **prese decisioni coraggiose**. Ripeto: Alessandro non si scoraggi e vada avanti per la propria strada, magari **facendo tesoro di quello che è successo**, senza dargli troppo peso».

A proposito di campi caldi, **Paronelli sorride ripensando a certe direzioni del passato.** «Un vero e proprio caso ci fu a Rieti, quando arbitrai una partita che i laziali persero di uno e finirono retrocessi. Però lo schiaffo che presi quella volta non fu isolato: tra noi arbitri in quella stagione fondammo il club di **"quelli che a Rieti le avevano prese"**. Poi ricordo un parapiglia sul campo neutro di Treviso, durante un match tra Forlì e Pesaro, e altri episodi a Trieste, Udine e via dicendo. Insomma, può succedere: l'importante è tener duro. Mi raccomando, Alessandro».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it